

## SCHEDA PROGETTO PRELIMINARE

<p style="text-align: center;"><b>VIOLENZA ASSISTITA</b> <b>Percorsi di sostegno alla relazione madre-minore nelle situazioni di violenza domestica</b></p>
---

### AREA D'INTERVENTO

Minori, famiglia, genitorialità	<b>X</b>
---------------------------------	----------

### LINEE STRATEGICHE NELLE QUALI IL PROGETTO SI ISCRIVE

Direttrici	Denominazione	Target di riferimento	
<b>3</b>	<b><i>tutelare le persone con situazioni complesse</i></b>	Utenti gravi in strutture residenziali Utenti cronici/ con bisogni complessi Multiproblematici con presa in carico integrata	<b>X</b>

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Le operatrici del GOAP seguono circa 300 donne all'anno. Considerato che il 70% di costoro ha figlie/figli, il numero di bambine/i e/o ragazzine/i esposti alla violenza è consistente (come minimo 210, seppure distribuiti in modo non uniforme e solo in parte visti dalle operatrici del GOAP – tra i 20 e i 25, prevalentemente i figli delle donne ospiti delle case protette).

Assistere a violenza domestica da parte dei minori è un fenomeno grave che viene oggi considerato una vera e propria forma di maltrattamento. Oltre a produrre serie conseguenze sul benessere dei bambini, la violenza domestica produce esiti negativi sulle funzioni genitoriali delle madri vittime e sulla relazione madre/bambino.

Sulla base delle evidenze riportate dalle ricerche, dalla pratica clinica e dalla letteratura<sup>1</sup>, relativamente

1. alla frequenza del fenomeno della violenza assistita;
2. ai suoi esiti sul benessere psico-fisico dei minori vittime (esiti del tutto equiparabili a quelli conseguenti a una violenza direttamente subita e che espongono notevolmente al rischio di riproduzione di violenza in età adulta – studi USA hanno dimostrato che gli uomini che avevano assistito da bambini a violenze domestiche, riproducevano quei comportamenti violenti un numero di volte 3,5 volte maggiore degli uomini che da bambini non erano stati esposti a violenza domestica);
3. agli esiti del fenomeno della violenza domestica sulla relazione madre-bambino (svilimento delle capacità comunicative, di contenimento e di ruolo normativo, di espressione di affettività e di legame di attaccamento sicuro);

e sulla base dell'ormai riconosciuta necessità (sia a livello nazionale che a livello internazionale) di interventi specifici e specialistici sul tema, che possano sortire sia effetti riabilitativi, sia effetti preventivi a lungo termine<sup>2</sup>, si propone un intervento sulle diadi madri-minori vittime di violenza domestica.

Tale progetto intende sostenere la diade nelle aree relazionali più frequentemente lese dal contesto violento: la comunicazione madre-bambino, il ruolo normativo e contenitivo, l'espressione di vissuti affettivi spesso ambivalenti, il legame di attaccamento, nonché gli esiti post-traumatici di cui spesso entrambi sono portatori con conseguenti sofferenze individuali e relazionali -

Il progetto intende avvalersi di specifici strumenti già utilizzati a livello clinico e di comprovata efficacia (modello ecologico; Centro "TiAma" di Milano; Strumenti proposti dalla "School of Health and Social Studies"; University of Warwick; Cathy Humphreys ) e di un intervento di rete multidisciplinare che veda la sinergica compartecipazione di più servizi (ASS, Comune) e di più soggetti del privato sociale.

Inoltre, verranno selezionati e adeguatamente formate/i operatori/operatrici volontarie/i e personale educativo che possano affiancare le madri in un percorso/progetto volto a favorire l'autonomia personale, sostenendole nelle questioni più pratiche relative alla relazione con i figli.

<sup>1</sup> Congresso Internazionale di Singapore sulla violenza in famiglia, 1998; Congresso "Stop Domestic Violence" di Ipswich, 1999; C.I.S.M.A.I., 1999; O.M.S., 2002; U.N.I.C.E.F., 2003; Studio O.N.U., U.N.I.C.E.F., O.M.S. 2006; ISTAT, 2006

<sup>2</sup> indicazioni C.I.S.M.A.I; Centro "TIAMA" Milano; indicazioni O.M.S. ; *School of Health and social Studies*. In ogni caso, numerosi studi evidenziano che vivere in contesti familiari violenti non solo espone i bambini a violenza assistita ma aumenta notevolmente il rischio di subire direttamente violenza.

### DESTINATARI

Descrizione/tipologia:	Numero
Madri vittime di violenza domestica, che hanno intrapreso un percorso di uscita da situazioni di violenza	45 (in 18 mesi di intervento)
Minori, fino ai 10 anni di età, figli delle donne utenti del progetto, vittime di violenza domestica e non già in percorso psicologico presso i servizi territoriali	60

### PARTNERSHIP

Azienda sanitaria <b>in attesa di definizione</b>	Si	No
Soggetti istituzionali	2	
Soggetti non istituzionali	3	

### ORGANISMI COINVOLTI

Organismo	Istituz.	Non istituz.	Referente
Comune di Trieste	<b>X</b>		Sara Bajec, Imma Esposito Sansone, Miriam Magnelli, Paolo Taverna
G.O.A.P. (Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti)		<b>X</b>	Maria Grazia Apollonio
“Interethnos“		<b>X</b>	Siok Hoe Koh
Mo.V.I. (Movimento Volontariato Italiano)		<b>X</b>	Andino Castellano
A.S.S. (Azienda per I Servizi Sanitari) n. 1 “Triestina”	<b>X</b>		Vittoria Sola

**OBIETTIVI**

<b>N. obiettivo</b>	<b>Descrizione sintetica obiettivo:</b>
1	Co-costruire con i soggetti partners un metodo condiviso di intervento sulle situazioni di violenza domestica, prevedendo un preliminare lavoro teso alla partecipazione di modalità operative, metodologiche e di strumenti
2	Sostenere la relazione madre-bambino nelle situazioni di violenza domestica
3	Apportare benessere al minore, offrendogli uno spazio di cura degli esiti post-traumatici conseguenti alla violenza assistita; prevenire gli esiti a lungo termine delle situazioni di violenza assistita, con particolare riguardo per il fenomeno della riproduzione di comportamenti violenti
4	Sostenere la madre nel percorso di uscita dalla situazione di violenza domestica anche promuovendone l'autonomia personale e valorizzando il recupero delle funzioni genitoriali.

**AZIONI**

n° obiettivo	Descrizione sintetica azioni:	Soggetti esecutori
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri preliminari del gruppo di progetto per condividere metodologie, obiettivi e popolazione-<i>target</i></li> <li>- Incontri periodici finalizzati alla lettura e al lavoro condiviso sulle singole situazioni e alla verifica dell'intervento</li> <li>- Definizione e ripartizione dei compiti</li> </ul>	GOAP Comune di Trieste Mo.V.I. <i>Interethnos</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri periodici del gruppo di progetto</li> <li>- Verifica finale dell'efficacia</li> </ul>	GOAP Comune di Trieste Mo.V.I. <i>Interethnos</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunioni periodiche di verifica e di progettazione <i>in itinere</i> sui singoli casi</li> </ul>	GOAP Comune di Trieste A.S.S. 1 <i>"Triestina"</i>
2.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle diadi madre-bambino con progettazione personalizzata</li> </ul>	Comune di Trieste GOAP A.S.S. 1 <i>"Triestina"</i>
2.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- selezione e formazione del personale volontario per la creazione di una rete di supporto al progetto di accompagnamento nel percorso di autonomia personale</li> </ul>	Comune di Trieste GOAP
2.3	Colloqui di sostegno alla diade madre-minore, anche con utilizzo di schede e di strumenti di lavoro già sperimentati ( <i>Talking to my mum</i> , "Parliamo di te")	GOAP
2.4	Colloqui individuali con madri e interventi di gruppo basati sulla specificità delle conseguenze della violenza domestica sull'area della genitorialità	GOAP Comune di Trieste
3.1	Interventi precoci su eventuali primi agiti di violenza da parte dei minori cresciuti in contesti maltrattanti	GOAP Comune di Trieste
3.2	Colloqui individuali e interventi di gruppo con i minori vittime di violenza assistita, con l'utilizzo di specifici strumenti (indicazioni Centro "TIAMA"; video " <i>Verità Sgradevoli</i> " - Progetto <i>Daphne</i> n. 01/166; <a href="http://thehideout.org.uk">http://thehideout.org.uk</a> )	GOAP Comune di Trieste
4	Accompagnamento nel percorso di autonomia personale	GOAP Comune di Trieste Mo.VI <i>Interethnos</i>

### RISULTATI ATTESI

1	Acquisizione da parte dei soggetti partners di una metodologia condivisa ed integrata, e pertanto maggiormente efficace, di intervento sui casi di violenza domestica e di violenza assistita.
2	Recupero e rinforzo delle funzioni genitoriali e della relazione madre/bambino.
3	Benessere dei minori vittime di violenza assistita e conseguente prevenzione del fenomeno di eventuali agiti violenti
4	Raggiungimento di una maggiore autonomia delle madri
5	Costituzione di un gruppo di auto-aiuto
6	Riduzione dei costi sociali e istituzionali finalizzati al recupero di situazioni rispetto alle quali non si è potuto agire con modalità preventive
7	Verifica dell'efficacia del progetto attraverso <i>follow-up</i> delle situazioni seguite e divulgazione dei risultati.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

<b>I step</b>	<b>giugno-dicembre 2010 preparazione ed attivazione progetto:</b> condivisione e co-costruzione di strategie operative, metodologiche e di strumenti con tutti i soggetti partners e chiara definizione dei ruoli e delle modalità di intervento integrato; individuazione da parte del gruppo progetto delle diadi madre-minore; selezione e formazione dei volontari.
<b>II step</b>	<b>gennaio 2011-giugno 2012 realizzazione progetto:</b> implementazione dell'intervento: colloqui con le madri, colloqui con i minori, colloqui con la diade, interventi di gruppo; affiancamento della diade madre-minore da parte dei volontari formati e supervisionati; riunioni periodiche di verifica e di progettazione in itinere sui singoli casi dei partners del progetto.
<b>III step</b>	<b>2012 luglio-dicembre analisi dati e follow-up:</b> verifica dell'efficacia del progetto attraverso follow-up delle situazioni seguite e divulgazione dei risultati.

<b>num. mesi</b>	<b>30 mesi</b>
------------------	----------------

**POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO**

Partner	Risorse umane	finanziarie	strumentali
Comune di Trieste	Assistenti sociali	Attività ordinaria Incontri (rete, Gruppo di Progetto): 3 h mese per 30 mesi = 90 h	Coordinamento del progetto  Selezione e formazione dei volontari  Presenza durante lavori di gruppo  Incontri di rete e del Gruppo di Progetto  Materiali
	Educatori	Selezione e formazione dei volontari: 2 h (preparazione) + 2 h x 2 (selezione) + 4 h x 3 (formazione) = 18 h x 2 (educatori comunali) = 36 ore <i>una tantum</i> Lavori di gruppo con minori: 4 h mese x 18 mesi x 2 educatori = 144 h Incontri (operativi, rete, Gruppo di Progetto, affiancamento e supervisione volontari): 9 h mese x 30 mesi = 270 h	
	Psicologhe (GOAP)	Intervento clinico: 1215 h – 10% x € 25/h = € <b>27.337,00</b>	
	Psicologhe e operatrici (GOAP)	Affiancamento e supervisione volontari: 90 h – 10% x € 25/h = € <b>2.025,00</b>	
	Volontari	<i>Budget</i> per rimborsi spese € <b>3.000,00</b>	
	Mediatori culturali	interventi di mediazione culturale: € <b>600,00</b>	
G.O.A.P. (Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti)	2 psicologhe per intervento clinico e apporto delle altre operatrici per affiancare le psicologhe nel lavoro con le donne vittime di violenza domestica e nella formazione e supervisione degli operatori volontari	121,5 h (= 10% ore complessive = € 3037,5) 9 h (= 10% ore complessive affiancamento e supervisione volontari = € 225)	Sede "Strumenti" (schede, test)
Mo. V.I. (Movimento di Volontariato Italiano)	Personale volontario		
Interethnos			

**Preventivo massimo di spesa triennale – annuale € 10.987,00**

<b>Totale Euro:</b>	<b>32.962 + 540 ore di personale comunale</b>
---------------------	---